

Dopo gli scontri

Digos al lavoro E i sindacati chiedono 'multe'

La Digos è al lavoro per identificare gli antagonisti che sabato sono stati al centro degli scontri con la polizia e di coloro che hanno anche aggredito tre passanti, uno picchiato in Strada Maggiore perché autore di un'infelice battuta sull'usare «la pistola» contro di loro, e gli altri destinatari di lanci di sedie in via Fossalta, perché avevano biasimato il corteo. Gli agenti vagliano ora le registrazioni delle telecamere della zona e di video di cortei e scontri, per identificare gli autori e attribuire le rispettive responsabilità.

Intanto, tuonano i sindacati delle forze dell'ordine per gli scontri in Montagnola. Il **Sindacato autonomo di polizia** chiede per oggi un incontro

urgente col questore Antonio Sbordone e una delegazione del Reparto Mobile: «La gestione dell'ordine pubblico è stata approssimativa. È stato sottovalutato qualcosa: 10 agenti hanno bloccato a caro prezzo 3/400 antagonisti senza poter usare i lacrimogeni, che sarebbero stati fondamentali per evitare il contatto». Poi il Siulp: «La piazza non è più il luogo di manifestazioni di protesta con ragioni giuste e preziose, ma lo strumento di orde barbariche che vogliono solo aggredire le forze dell'ordine. Scenari da anni di piombo. E come allora, risuona assordante il silenzio della politica». Infine il Fsp: «Situazioni troppo tollerate, meritano la giusta severità giuridica». Per i carabinieri, il

Sim chiede al governo di «una adeguata riforma a tutela degli operatori di polizia»; mentre la Unione sindacale italiana finanziari invoca strumenti a deterrenza dalle aggressioni: «Un Daspo economico, con sanzioni. Solo misure concrete e severe per garantire una protezione efficace a chi opera per lo Stato e i cittadini».

